Anno V — Num. 180
Roma, Via della Croce Num. 71

IL LITTORIALE

Giovedì 30 Luglio 1931 — Anno IX
Telefono: 64-823

ROMOLO PARBONI È SEMPRE IN GAMBA

Con cuore da dilettante in cerca di vittorie...

(...tra poco, però, Romoletto si darà al commercio)

Sapete che Romolo Parboni è veramente elegante! Pantaloni bianchi di flanella, scarpe bianche con guarnizioni marroni, camicia di seta grigia e cravatta con rifiniture bleu inquadrate da una giacca grigia taglio dernier cri, sorriso pieno di ingenuità, monocolo nero a destra e a sinistra sguardo luminoso ed espressivo.

Questa è l'ultima edizione Parboni che ieri mattina è venuta a visitarci.

— Che c'è di nuovo?

— Dispiaceri. E quello che più mi secca, dispiaceri immeritati.

— Firenze e Napoli, eh?

ROMOLO PARBONI

— Firenze no. Ho incontrato Alberto Farabullini senza essermi allenato un giorno solo. Sul ring sono stato il peggiore e i giudici han fatto il loro docere. Ma a Napoli le cose sono andate a rovescio. Io ho fatto il Farabullini e Kid Frattini il Parboni; forse appunto equivocando su questo giuoco di nomi i giudici hanno dato il verdetto a Kid.

— Tutti i giornali han riconosciuto le tue buone ragioni.

— Bello sforzo. Bisognava portare due monocoli come questo, per non vederci chiaro. Credo che durante la mia lunga carriera, raramente ho vinto un match ai punti con maggiore superiorità.

— Che ne dici di Kid?

— E' un ragazzone forte e pieno di coraggio. Certamente le sue ottime qualità sotto la guida di Frattini potranno affinarsi e completarsi rapidamente. Per ora, però, non è che un fascio di muscoli di prima qualità guidati da una volontà acuta. Niente di più, niente di meno. L'atleta non ha ancora acquistato una personalità pugilistica e mentre a tratti impaurisce con i suoi larghi colpi, zeppi di potenza, in altri vedi chiaramente che i bersagli sono sotto la mira dei guantoni senza che l'istinto faccia in qualche modo chiudere la guardia. Io non credo di avere un pugno spaccapietre; tuttavia ho avuto campo, in più riprese, di scegliere i bersagli e colpire preciso al millimetro, tanto che più di una volta ho visto il mio avversario barcollare. A fine match Kid deve aver tirato un sospiro di sollievo e non so se gli farebbe piacere incontrarmi ancora sulla sua strada.

— Il pubblico come si è comportato?

— Sapete come sono i napoletani quando si mettono a sostenere qualcuno. Guai a chi glielo tocca. Quindi credo che nella massa debba essermi procacciate ben poche simpatie. Del resto lo stato di animo della folla nei miei riguardi si può capire da quel po' po' di verdetto vergognoso. Pensate che Kid non ha saputo fare che una sfuriata iniziale, che io attendevo, e poi si è difeso alla meglio dalla sempre più serrata offensiva che gli ho portato. Con tutto questo, sono convinto che se il verdetto avesse riconosciuto la mia superiorità qualcuno avrebbe protestato. Ad onore di parecchi debbo aggiungere, però, che l'annuncio della vittoria del mio avversario è stata accolta anche da contrasti. Un "nullo" avrebbe contentato tutti, meno forse Romolo Parboni che sapeva di avere vinto.

— Mbè pazienza!

— Non siamo di accordo. Sono ormai passati per me i tempi in cui ero sempre in tempo a rifarmi della parzialità di un giudizio. Oggi, mi sento ancora molto in gamba, è vero, tuttavia ogni verdetto che mi viene negato mi addolora più di quanto si potrebbe credere. Sono (basta fare un raffronto dalle centomila lire che riscuotevo all'epoca dei miei grandi matches argentini alle ridotte borse che riscuoto oggi) ormai, tornato un po' dilettante e come tale cerco il successo pel solo piacere di vincere. Non voglio fare da guastafeste ai giovani tanto che posso aggiungere in confidenza che anche un match nullo mi avrebbe pure contentato; ma mi piace misurarmi con loro e mi piace di più non essere superato.

V'è un po' di malinconia nell'occhio del pugilatore, e sulla sua faccia che non conserva tracce dei cento e cento colpi, una piccola piega si disegna all'angolo della bocca. E' un attimo, però, che il temperamento gioviale ed ottimista riprende il sopravvento:

— Non pensiamoci più. Adesso ho delle cose molto serie per la testa.

— Di che si tratta?

— Mi dò al commercio.

— Ma và!

— Parola d'onore. Ho delle rappresentanze. Se vuoi vestiti, camicie e cravatte non hai che da mandare una ordinazione a questo indirizzo.

— E i guantoni?

— Non è detto che debba metterli in un quadro, anzi; ho già qualche cosina in vista in una riunione che si svolgerà a Civitavecchia.

— Insomma, tra le mercanzie che commerci la merce «pugni» non la metti in liquidazione?

— Ancora no. Di tanto in tanto mi fa bene combattere. E' una abitudine dei miei muscoli e del mio temperamento. Dopo mi sento meglio.

— Tutto per il meglio allora?

— E' quello che mi auguro.

E se lo augurano tutti, buon Romoletto che sei stato sempre buono con tutti, leale, e generoso sino ad essere cattivo con te stesso.

vidi

La iscrizione di tutti i migliori dilettanti laziali

assicura un ottimo successo al torneo delle "Cinture di Roma,,

(Arena Italia - Questa sera, ore 20.30)

Il torneo delle «Cinture di Roma», la più classica e significativa rassegna delle forze pugilistiche laziali in campo dilettantistico, avrà il suo inizio questa sera alla Arena Italia, in via Appia Nuova 273.

L'anno decorso la lunga quanto interessante *randonnée* ottenne un eccellente risultato sportivo e d'organizzazione. L'arena della «Sempre Pronti» fu per parecchie sere gremita di pubblico entusiasta, quale da tempo non si vedeva intorno ai *rings* romani. Questo successo, siamo certi, si ripeterà quest'anno e maggiormente dato il folto numero di partecipanti. Il pubblico ha dato da molto tempo segni indubbi di preferire la manifestazione in serie, al *match* isolato anche fra due campioni di cartello. Tale preferenza, basata anche in gran parte sull'interesse che sanno provocare i combattimenti dei dilettanti, specialmente novizi, si ricollega ad una tendenza generale dei gusti del pubblico. Tendenza che sarebbe qui inutile analizzare e giudicare, ma che può facilmente individuarsi in una simpatia per le manifestazioni collettive.

Si tratta di una specie di campionato ad eliminazione in piccolo. Quando uno spettatore ha assistito alla serata d'apertura e s'è affezionato sportivamente ad un pugile che ha visto vincitore della prima prova, difficilmente diserterà dalle altre riunioni, attratto dalla catena dei confronti e dalla speranza di vedere ancora affermarsi il proprio beniamino.

Dal punto di vista della propaganda sportiva, poi, le «Cinture» rispondono magnificamente ad un sano criterio di diffusione dello sport. Il grande numero di dilettanti che ogni anno si iscrive alla competizione sta a dimostrare che il pugilato laziale è ancora valido e che l'entusiasmo per esso non è affatto sopito.

Tutti i dilettanti si sono preparati con rinnovato fervore e ciascuno di essi che si è allenato ha la speranza della vittoria; ma anche che saranno eliminati, non rimpiangeranno la loro partecipazione al Torneo; essa sarà servita, in molti casi, a persuadere un novizio ancora dubbioso a salire per la prima volta sul ring.

Tra i più quotati prima serie, iscritti alla competizione, rileviamo i nomi di Marfurt III, campione d'Italia dei pesi piuma; Girolami, campione laziale dei leggeri; Marini, Pugliesi, Gabrielli, Passeri, Vincenti, Zardini, Gloria, Rendine, Possidoni, Panaccione, Liani, Janni, Raris, De Horatiis, Bruglotti, Pozzi, Franchini, Massimi, Romeo I, Cavatassi, Guagnelli, Pocci, Papa, Caroselli, Tiezzi, Bernabei, Badaracco, Carloni, Di Paolo, Guglielmo, Malatesta, Mastrella, Alessandri II, Proietti I e II.

Il Comitato Promotore comunica che gli incontri avranno inizio alle ore 20.30 precise e termineranno prima delle 24. La Magnifica Arena Italia, per la eccellente disposizione dei posti, permetterà una perfetta visibilità.

Ecco l'elenco completo degli scritti:

Società Sempre Pronti: Alessandri II, Catena, Ugolini, Lucchini.

Associazione Sportiva Velliterna: Mastrella, Verdinelli, Cavalieri, Lupi, Zaccagnin, Cianfarano, Del Monaco, Della Porta.

Audace Club Sportivo: Urbinati, Ciotti, Galardini, Proietti I, Proietti II, Girolami, Marini, Pugliesi, Gabrelli, Jannozzi, Passeri, Casali, Di Maira, Vincenti, Pastori, Belelli Casagrande, Zardini, Panera, De Santis I, Santori, Centi, Soresi, Bertuccioli, Gloria, Rendine, Cristofanelli, Possidoni, Del Pinto, Cerini, Panaccione, Scurti, Vagnoni, Mancini, Benemeglio, Maurizi, Todeschi.

Club Sportivo Concordia: Liani, Raris, Talinucci, Bruglotti, De Horatiis, Pozzi, Franchini, Sanna, Romeo II, De Carli, Bonini, Massimi, Parmiggiani, Pitolli, Gualandri II, Fabrizi, Corona, Novelli, Brandi, Sarti, Greci, Marconi, Trovalusci, De Angelis, Parmeggiani II, Croppo, Annibaldi, Antarelli, Scoppetti, Toti, Mantovani.

Dopolavoro Ferroviario: Marfurt III, Romeo I, Monti, Cavatassi, Mantovani, Pierpaoli, Angeli, Battistoni, Saliola, Piermattei Giuseppini, Moretti II.

Gruppo Universitario Fascista: Annunziata, Vianello, Lizzani, Gaj.

Unione Sportiva Frascati: Celli, D'Ulisse.

Società Sportiva Ardita: Ambrosini, Vigorito, Nicolai, Jegri, Masciatti, Guagnelli, Bresciani, Pocci, Grossi, Riccitelli, Ruggeri, Bonelli, Sabatini, Ferino, D'Urso, Papa, Di Stefano, Ferrari, Caroselli, D'Ahcandro, Ruspi, Santececchi Tiezzi, Battistini, Ferrara.

Società Cristoforo Colombo: Cappella, Bernabei, Tovaglieri, Manicuti, Carloni, Meloni, Antonelli, Zintu, Badaracco, Marchesini, Bettini, Lanzi II, Alberico, Antonlucci, Pagavino, Caroni, Biasini.

MARINI

Società Forze Sportive Portuensi: Rea, Piergentini, Santini, Dominici, Sangermano, Caremini, Fidani, Pozzi, Testa, Chiappini, Ceccarelli, Nicoletti, Battaglia, Valenti, Pezzolesi, Callari, Frascarelli.

Società Sportiva Monte Mario: Meloni, Cima, Staffoli, D'Angelo, Mantovani, Breccia, Schiavi, Adamo, Visona, Martinesi.

Società Borgo-Prati-Trionfale: Malatesta, Binazzi, Di Paolo, Lo Vetro, Moroni, Annibali, Capponi, Guglielmo, Bellini, Romeo III, Tombari, Medici, Cescon, Fattori, Franco, Scacco, Fiorini Monti, Alessio, Gatti.

* * *

Ecco l'interessante programma di questa sera:

Eliminatorie piuma III serie: Ruggeri (S.S.A.) contro Annibaldi (C.S.C.); Mosciatti (S.S.A.) c. Cima (M.M.); Riccitelli (S.S.A.) c. Segna (F.S.P.); Fabrizi (C.S.C.) c. Valenti (F.S.P.).

Eliminatorie pesi gallo III serie: Del Pinto (A.C.S.) contro Vigorito (S.S.A.); De-Dominicis (F.S.P.) contro Gualandri (C.S.C.); Pitolli (C.S.C.) contro Greci (C.S.C.); Cipolloni (B.P.T.) c. Tovaglieri (C.C.).

Eliminatorie pesi leggeri novizi: Monti (B.P.T.) contro Fidani (F.S.P.); Carenini (F.S.P.) c. Centi (A.C.S.); Sangermano (F.S.P.) c. Scopetti (C.S.C.).

Eliminatorie pesi welters III serie: Costa (C.S.C.) c. Brandi (C.S.C.); Pezzolesi (F.S.P.) c. Staffoli (M.M.).

FRA LE ROSEE GUGLIE DI FASSA

La brillante esibizione polisportiva

di 1000 "fiamme gialle,, alla presenza di S. E. Manaresi

CANAZEI DI FASSA, 29.

Contrariamente a quanto è dato di rilevare normalmente, la Valle di Fassa, anzichè restringersi fino ad annullare ogni distanza fra propaggine e propaggine di monte, s'allarga improvvisamente, all'altezza di Canazei, formando un'ampia conca, tappeto verdeggiante sorretto dalle braccia robuste delle eleganti abetaie che, in alto, formano tutt'intorno degna corona. «Conca sublime questa» rilevava, in una giornata non tanto lontana di sport bianco, il prof. Dezulian della R. Suola d'Arte decorativa locale; «conca sublime specie d'estate»! E quando questo lo attesta Dezulian, noto, valente pittore, modesto, ma tenace istruttore della Scuola locale, dalla quale annualmente irradiano per il mondo gli apprezzati e ricercatissimi allievi «decoratori», vuol proprio dire che essa zona può e sa offrire all'occhio e all'anima e alla sensibilità dell'artista più esigente i più impensati contrasti di luci e di colori, le più insospettate ed efficaci tonalità e sfumature di soggetti ambientali e panoramici.

La conferma più pronta e suadente l'abbiamo avuta, domenica per cortese volere dell'amico cap. Ottavio Berard, il valido istruttore della Scuola Alpina di Predazzo, che ci ha invitati quassù alla brillantissima festa del suo reggimento. Vastissima conca che si estende dalle lontane dorsali del Sella a quelle del Pordoi, dalle propaggini del Colac e del Vernel a quelle più vicine delle Terre Negre, ci si è rivelata effettivamente come un incomparabile anfiteatro naturale, immensa dstesa vellutata e variopinta, con, sullo sfondo, le guglie dei colossi dolomitici citati poc'anzi. «Alpi di Fassa sacre al sacrificio e al valore dei notsri eroici combattenti», che sogliono assumere, nei diversi momenti della giornata o l'aspetto di giganti statue grigiastre, o di immense colonne irrigidite nello spazio altissimo, o di favolose torri rosseggianti a seconda dei riflessi... Ed è appunto sullo sfondo di questo emozionante paesaggio dolomitico che il 1. Regg. di Mantova della R. Guardia di Finanza ha offerto, oggi, a S. E. Manaresi, Sottosegretario al Ministero della Guerra e Presidente del Club Alpino Italiano e alla sua gentile consorte, eccezionale madrina di questa magnifica festa di chiusura del campo estivo 1931, questa festa riuscita, a detta del «primo alpino d'Italia», una magnifica dimostrazione di forza e di fede alla Patria, al Re e al Duce».

La grande parata

Sono all'uopo quassù riunite le varie Scuole Allievi della Finanza: Allievi Ufficiali di Roma, Allievi Sottufficiali di Caserta, Battaglione Allievi di Roma e Verona, infine la Scuola Alpina di Pedrazzo. Completano il migliaio di uomini, 36 Ufficiali di vario grado. Adunata e posizione dolomitica veramente meritevoli della presenza del capo di tutte le «penne» e di tutti gli «scarponi» d'Italia. Lo spazio rettangolare riservato per la cerimonia complessa e adattato allo scopo dal cap. Berard è poche centinaia di metri ad oriente del paese. Sono le 8.30 precise quando S. E. Manaresi, fra gli squilli della banda della Finanza di Roma e della musica del reggimento composta di guardie di Pedrazzo e di Caserta, passa in rivista le mille «fiamme gialle», perfettamente inquadrate e ottimamente equipaggiate, irrigidite sull'«attenti». Lo spettacolo è veramente suggestivo: distribuiti su quattro fronti i componenti le diverse Scuole occupano intero il vasto rettangolo, su due lati del quale sono state erette delle capaci tribune, tutte un tripudio di bandiere e d'una folta e policroma schiera di villeggianti accorsi fino dalla lontana Val Fiemme pur di non lasciarsi sfuggire l'eccezionale avvenimento.

Formano scorta d'onore a S. E. Manaresi il gen. Roggero comm. Carlo del Comando Gen. della Guardia di Finanza, l'on. Bruno Mendini, qui anche in rappresentanza di S. E. Piomarta, Prefetto di Trento, il col. Guido del Buono, comandante del Reggimento di manovra, il col. Ferrari, il Podestà di Canazei, Bernard, e moltissimi altri.

Le balde «Fiamme Gialle» sono reduci dalle esercitazioni per il servizio d'istituto e dalle manovre tattiche. Agili, prestanti, abbronzati dal sole questi magnifici figli dell'arma traboccano di volontà, di fede, d'entusiasmo e di salute. Il Sottosegretario alla Guerra ne è evidentemente entusiasta. E dopo che alla gentile Signora, madrina della festa, è stato fatto omaggio d'un ricchissimo mazzo di fiori, e quando il Generale Roggero ringraziata Sua Eccellenza per il grande onore che ha voluto riservare al suo reggimento, si è reso interprete della gran fede che anima tutti i suoi dipendenti per la grandezza della Patria rinnovata dal Fascismo salvatore, S. E. Manaresi prende la parola per esprimere con voce possente la sua ammirazione per la perfetta disciplina e per la maturità raggiunta da tutti. Egli rivolge un pensiero deferente al Duce d'Italia per la santa causa del quale, ch'è poi causa comune, egli è certo sarebbero pronti a sacrificarsi gli appartenenti a questo Corpo di privilegiati militi dell'arma gialla.

Un subisso di applausi corona le sue ardenti espressioni all'indirizzo della Patria, del Re e del Duce amatissimo. Prende infine la parola il Colonnello Comandante del Reggimento per rinnovare le espressioni di fedeltà assoluta alla Patria fascista dei suoi militi.

Dopo il giuramento delle reclute e lo sfilamento in parata ha inizio la messa da campo, celebrata dal molto Reverendo Parroco di Canazei, accompagnata dall'eccezionale complesso musicale di Roma che lancia nello spazio successivamente le note dell'«Ave Maria» di Gounod e «Il sogno lontano» del maestro Manente.

A chi il Tricolore?

Svetta d'un tratto altissimo lassù, al margine del bosco, un tricolore amplissimo. In mezzo al campo sono allineati un centinaio di militi cui spetterà l'onore di disputarsi il prezioso drappo a forza di garretti. Un ufficiale agita per di più un biglietone da cento lire che S. E. Manaresi, travolto dall'entusiasmo, ch'è generale nella foltissima schiera degli astanti, non ha esitato a mettere in palio per il conquistatore del trofeo eccezionale.

Un «attenti» e un colpo di moschetto dà «via libera» ai concorrenti alla faticosa prova. La corsa, ideata dal Cap. Berard, ha galvanizzato tutti sia per l'impegno posto dagli atleti in lizza, sia e sopratutto per il suggestivo spettacolo finale offerto dalla lunghissima schiera multicolore, lanciata lungo il ripidissimo tappeto verde, alla conquista del duplice premio ambito.

Per la cronaca diremo che il tricolore è toccato al ben noto sciatore Elia Vucrich.

Il telegramma al Duce

Subito dopo la manifestazione S. E. Manaresi ha inviato al Capo del Governo, a S. E. il Ministro della Guerra e a S. E. il Ministro delle Finanze i seguenti telegrammi:

«Benito Mussolini, Capo Governo — Roma.

A Canazei fra le Alpi di Fassa sacre al sacrificio e al valore dei nostri eroici combattenti ho salutato oggi con fede di vecchio soldato mille guardie di finanza anziane e giovani qui riunite per campo estivo stop Giuramento reclute et festa al campo riusciti magnifica dimostrazione forza et fede alla Patria al Re e al Duce stop A nome di tutti esprimo a Voi mia più viva devozione stop

Manaresi Sottosegretario alla Guerra».

* * *

«Ecc.za Gazzera, Ministro Guerra — Roma.

Ho assistito stamane alla festa al campo del reggimento manovra Guardia Finanza Canazei et ho portato agli allievi che oggi giuravano e agli anziani il tuo saluto stop Ho ammirato linea militare e spirito elevatissimo di questi soldati che altro non chiedono se non di servire con devozione fede et ardore il Re e il Duce stop A nome di tutti capi e gregari esprimo a te sensi viva devozione.

Manaresi Sottosegretario alla Guerra».

* * *

«Ecc.za Mosconi, Ministro Finanze — Roma.

Ho presenziato stamane a Canazei il giuramento degli allievi della Guardia di Finanza e alla festa al campo stop Magnifica dimostrazione di forza di fede di devozione al Corpo alla Patria al Re al Duce stop Le esprimo sensi mia viva ammirazione per fiero spirito militare et entusiasmo dei giovani et anziani soldati del brillante Corpo che serve con tanta fede Patria fascista stop

Manaresi Sottosegretario alla Guerra».

* * *

Quale più ambito riconoscimento alla fatica e alla fede e all'entusiasmo delle sportivissime «Fiamme Gialle» d'Italia del 1° Reggimento di manovra?

p. c.

AUTOMOBILISMO

La 16 cil. Bugatti al G. P. Monza?

PARIGI, 29.

Sembra assicurato che la 16 cilindri Bugatti, vettura potentissima già apparsa in corsa ma che ora è stata perfettamente messa a punto, debba partecipare al Gran Premio Monza che si disputerà il 6 settembre all'Autodromo. Il costruttore italo-alsaziano affiderebbe la guida della 16 cilindri ad Achille Varzi.

Anche Bandini passerà all'automobilismo?

MILANO, 29.

Corre voce negli ambienti automobilistici milanesi che anche Terzo Bandini, il popolare campione della motocicletta voglia passare alle quattro ruote. Bandini avrebbe chiesto alla Casa milanese più attiva nelle competizioni sportive di permettergli di provare una vettura da corsa. Le grandi doti mostrate dal forlivese nel le competizioni motociclistiche fanno pensare ch'egli potrebbe in breve divenire uno dei primi anche in campo automobilistico, ciò che si è già verificato per altri popolari campioni della moto.

Gli ultimi iscritti

al circuito del Montenero

LIVORNO, 29.

Si sono ufficialmente iscritti alla classica corsa del Montenero: l'*Alfa-Romeo*, con Campari, Nuvolari e Borzacchini; la *Bugatti*, con Chiron, Varzi e Bouriat; la *Maserati*, con Maserati e Fagioli; la scuderia Severi, con Cortese e Severi.

L'arrivo del francese Chiron è annunziato per oggi in giornata.

Un' adunata ad Ostia

degli automobilisti romani

Quest'oggi alle 17.30 ad Ostia Lido avrà luogo un'adunata di automobilisti romani indetta dal noto «asso» del volante cav. Alfredo Bornigia.

Il programma della riunione che si annuncia cordiale e simpatica, si chiuderà alle «Grotte del Piccione» con una cena sportiva.

Per gli opportuni accordi telefonare: 45410.

Referenze

LUIGI MONTI

In Argentina è meglio conosciuto col nomignolo di "Luisito". Andò ad Amsterdam, che ancora non aveva attinto la vetta della celebrità. Riserva, niente più di una buona riserva. E, come accade per tutte le riserve, si rivelò... grazie a un infortunio capitato al titolare. Questi era il centro-sostegno Calandra. Una ferita lo tolse dalle battaglie olimpioniche che aveva brillantemente iniziato. Il suo sostituto, Zumelzù, ammalatosi proprio il giorno della disavventura di Calandra, era impossibilitato a sostituirlo. Fu allora che si dovette ricorrere alla soluzione Monti, nonostante che l'atleta del San Lorenzo de Almagro *non avesse mai giuocato da "centro-half". Il suo debutto: un trionfo. Le altre partite giuocate: uno spettacolo.*

Orsi e Monti furono i migliori argentini delle Olimpiadi. Passato, poi, il primo alla Juventus, "Luisito" divenne l'idolo delle folle. Ne perdette a grado a grado il favore con l'avviarsi della sua carriera verso la parabola discendente e col divenire in lui abitudinaria la pratica del gioco pesante, che, se in principio era semplicemente foga incomposta, divenne poi l'unico mezzo per sopperire alle manchevolezze della forma.

Era ancora un idolo quando andò al campionato mondiale di Montevideo. Giocò bene le prime partite, men bene le altre, malissimo la "finalissima".

Prima ancora che intraprendesse il viaggio per l'Italia, in Argentina preferivano a lui, come "center-halves", Chalù e Spetale.

Di carattere bollente, Monti ebbe in passato una grave disavventura da militare, e, recentemente, quale capeggiatore del movimento dei calciatori in favore del professionismo, venne espulso dalle fila dell'Associazione Argentina di foot ball.

E' quasi trentenne. Auguriamo alla Juventus che non abbia a dolersi di aver acquistato un giocatore valente ma troppo in là negli anni per poter reggere con successo al peso di un campionato che si annunzia più sfibrante di quello testè chiuso.

DOPO IL GIRO DI FRANCIA

Altri commenti francesi

sulla prova degli italiani

PARIGI, 28.

I giornali continuano a commentare lo svolgimento ed i risultati del «XXV Giro di Francia».

Jean Lascoumettes, sul *match* dice: «Il Giro di Francia ciclistico è una corsa durissima e che necessita di un allenamento severo e di una conoscenza completa del percorso». L'articolista poi pone in rilievo il valore di Pesenti ed aggiunge fra l'altro che «Sotto il naso di Antonino Magne, Demuysere e Pesenti, i suoi diretti rivali, sono passati come hanno voluto in salita, mentre il *leader* aveva dovuto lasciarli partire col dolore nell'anima, che i suoi muscoli non obbedivano più alla volontà».

A Di Paco il critico francese dedica poche parole, ma dice che «se Di Paco nella tappa di Gap fosse rimasto al suo posto dietro ai due francesi, Pesenti non sarebbe stato raggiunto».

Marcello Gentis dal canto suo sull'«Ami des Sports» dice:

«La squadra italiana che doveva tutto pretendere, è stata severamente provata. Essa non ha portato che quattro uomini a Parigi: il glorioso Pesenti, il grande rivale di Pelissier, Di Paco, Orecchia e Battesini». Gentis continua dicendo che anche nella squadra italiana l'intesa in corsa è stata molto relativa.

L'«Auto» mentre dedica quattro colonne al valore della vittoria francese, ed illustra particolarmente i meriti di Demuysere e dell'austriaco Bulla (che definisce il più bello ed il più *bohémien* dei corridori su strada affermando che egli ha un sicuro avvenire) sembra dimenticarsi degli italiani. L'eminente giornalista francese ha creduto con questo elogio di compensare in certo qual modo i servizi resi dai due corridori al vincitore del «Giro». Per gli sportivi invece questo rilievo ad altro non servirà che a confermare l'aiuto non indifferente che Magne ha avuto per conservare la maglia gialla.

Desgrange nella sua peregrinazione si ricorda di Buttafochi e dice che il meritevole corridore italiano non è ancora consolato della disgrazia che lo ha messo fuori competizione al termine della penultima tappa, per una malaugurata caduta sul *pavè* di Lilla, ma non parla, come abbiamo detto degli altri nostri corridori.

L'«Echo des Sports» mentre pone Di Paco al livello di Pelissier, quale uomo di punta per le vittorie di tappa, aggiunge che gli italiani hanno subito dure perdite. Quattro tricolori hanno terminato la corsa, ma due soltanto meritano d'essere complimentati: Pesenti per la sua tenace resistenza, e Di Paco per la battaglia ingaggiata con Pelissier.

LOTTA LIBERA

Un incontro pel titolo mondiale

NEW YORK, 29.

Henry De Glane, campione del mondo di lotta libera, ha accettato di incontrarsi per il titolo con Jim Londos. Questo sensazionale incontro avrà luogo nel corrente autunno.

ITI BACCI, Direttore
Pietro Petroselli, redattore capo resp.
Stabilimento Tipografico de «Il Littoriale»

GINNASTICA

La formazione della squadra nazionale e la preparazione olimpionica

L'ultimo comunicato emesso dalla F. I. G. N. e pubblicato alcuni giorni or sono dal nostro giornale, porta un complesso di novità, che crediamo opportuno far seguire qui appresso alcune norme interpretative.

Il programma diramato nel gennaio scorso dalla F. I. G. N., alle società e contenente gli esercizi per i campionati regionali e nazionali, con l'avanzarsi dell'epoca riservata alla preparazione olimpionica si è dimostrato nettamente insufficente.

E' indubbio che gli esercizi contenuti nella nota circolare del gennaio scorso pur toccando alcuni elementi, molto semplici, in programma nella X Olimpiade, non teneva affatto conto di quelli più difficoltosi per i quali è necessaria una lunga preparazione: venivano considerati alcuni movimenti i quali erano decisamente dannosi, per la nostra preparazione.

Preoccupata di questo stato di fatto la Federazione, che ha di mira per prima cosa Los Angeles si è giustamente affrettata a convergere i ginnasti verso un lavoro, che possa essere proficuo per l'ormai prossimo agosto 1932, il quale possa rivelare ai tecnici federali, a quasi un anno di distanza, le condizioni esatte in cui tecnicamente si trovano i nostri assi e provvedere in tempo debito ad eliminare le loro deficenze. Questa è stata una delle ragioni per cui sono state soppresse nei campionati regionali le categorie seniores e juniores.

Chi conosce cosa significhi preparazione per un complesso di esercizi quali quelli in programma nella prossima adunata olimpica, non può che plaudire alla felice iniziativa Federale, la quale tagliando corto ha tutte le lungaggini, mette sulla via maestra quei ginnasti, che hanno mezzi e volontà per poter aspirare alla maglia azzurra, in tempo appena sufficente per una severa e tirata preparazione.

Non c'è da illudersi la stagione è ormai inoltrata, del tempo a disposizione ce n'è ben poco, e per poter mettersi in grado di fare qualche cosa a Los Angeles, occorre iniziare subito con tenacia senza stare a perdersi in quisquilie e chiacchiere invece di tentare di raggiungere il tempo perduto.

La Federazione nel suo ultimo comunicato ha esposto con brevi e concise parole le basi di quello, che sarà il programma per il periodo, che corre da oggi sino ai prossimi campionati italiani.

L'adunata nazionale d'ottobre vedrà i concorrenti radunati in tre categorie: nazionali, seniores, juniores risulta a tal modo istituita la nuova categoria dei nazionali, mentre è soppressa quella degli anziani, non perchè a questi ultimi si voglia disconoscere i meriti che essi hanno acquistato con le loro fatiche e con il loro esempio. In questi ultimi tempi la categoria degli anziani radunava al massimo cinque, o sei elementi, per i quali non è certamente necessario lasciare in piedi una competizione nazionale con relativo titolo per invitarli a continuare a frequentare la palestra per incitare i giovani a perseverare.

La passione per la ginnastica ha sì profonde radici, che l'ultima decisione non può menomamente intaccare, e tanto meno svalutare il loro passato e i loro meriti; gli «Anziani», i quali hanno dato il loro contributo per le nuove generazioni dovranno continuare a rimanere fra i giovani dimostrando a questi ultimi che la gloria è cosa effimera dinanzi all'amore per gli attrezzi. D'altra parte essi possono a fine settembre svolgere le loro attività partecipando ai campionati regionali unitamente ai giovani per i quali è stata istituita la categoria dei principianti.

I ginnasti che dovranno partecipare alla Categoria Nazionali dovranno eseguire il programma olimpionico completo, è logico che il tempo che ci separa dalla data dei prossimi campionati italiani, non potrà permettere agli atleti di eseguire il programma alla perfezione, i tecnici federali non pretendono tanto, sarà sufficente che i concorrenti dimostrino la conoscenza di tutti gli esercizi, in modo che risultino almeno abbozzati e diano la sensazione, che si siano appresi gli elementi particolarmente difficoltosi i quali perciò richiedono un maggiore tempo per essere appresi; il periodo di perfezionamento sarà effettuato in un secondo tempo.

Gli atleti che hanno probabilità per la maglia azzurra sono in possesso già da tempo del programma olimpionico, ad ogni modo alle eventuali difficoltà, che i concorrenti potessero trovare nella pratica attuazione la F. I. G. N., ha sopperito affidando al tre volte campione olimpionico Alberto Braglia il compito di recarsi prossimamente nei principali centri per appianare con il suo esempio e con la sua insuperabile guida tali difficoltà.

Braglia terrà le sue lezioni a Genova, Bologna, Torino, Milano, Roma, i centri maggiori, che danno affidamento di poter offrire il materiale uomo migliore malleabile con una certa sollecitudine e profitto.

Questo è quanto più specificamente riguarda i ginnasti che debbono prepararsi per l'anno prossimo a tenere alto il buon nome della gloriosa ginnastica italiana.

Gli atleti invece che non si sentono nella possibilità di poter svolgere il programma olimpionico e che hanno avviata la loro preparazione sul programma che l'Ente Federale diramò nel gennaio scorso, non saranno danneggiati ma potranno effettuare la gara con maggiore interesse e con migliori aspirazioni dovute alle assenze degli assi che tenteranno la sorte nella nuova categoria dei «Nazionali».

La Federazione ha stabilito di ridurre il numero degli esercizi obbligatori per i seniores e obbligatori e liberi per gli juniores.

Infatti il programa è molto lungo e richiederebbe un lungo tempo per lo svolgimento degli esercizi e un dispendio enorme di energie per i concorrenti.

Ora se pensiamo che al Campionato, nella maggiore parte gli atleti provengono dall'Alta Italia e debbono quindi affrontare un lungo viaggio, il quale porta con sè un onere non indifferente per la Società, alla quale non è possibile aggiungere un nuovo onere per le spese di soggiorno di due o tre giorni, la decisione Federale appare più che sensata, mentre costringerà il ginnasta a curare la sua preparazione su tutto il programma.

Inoltre la decisione ha favorito enormemente la Società organizzatrice la quale ha visto alleggerite in maniera sensibile le spese di organizzazione e inoltre si avrà la possibilità di avere a disposizione tutti i migliori giurati nazionali, che dalla brevità della manifestazione verranno facilitati nel poter lasciare i loro impegni quotidiani senza eccessiva perdita.

La decisione federale per quello che riguarda i campionati nazionali ha il merito di avere esaminato tutti gli aspetti della situazioe e per ciò appare nettamente favorita nella applicazione pratica.

Da ultimo vogliamo dare una notizia che farà indubbiamente molto piacere alle Società: la Federazione sta studiando il mezzo di poter rimborsare le spese di viaggio a quelle Società, che riusciranno ad avere i propri ginnasti ammessi nella squadra nazionale.

Questo è in rapida sintesi il programma che l'Ente Federale vuole attuare per quello che riguarda lo immediato domani.

Nei nostri prossimi numeri parleremo dei campionati regionali, della attività invernale e della formazione permanente della nazionale.

D. S.

Echi del "Tour" - Tappa Charleville-Malo Les Bains: Rebry, Demuysère, in fuga sul «pavè», seguiti da Magne